



## ***Camminiamo insieme - 5° settimana di Quaresima***

**Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 20-33)**

***“In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.”***

### **PER APPROFONDIRE IL VANGELO DELLA DOMENICA**

*Il chicco di grano, la terra. Due immagini semplici, ben note a tutti. La prima, simbolo della vita, della potenza racchiusa in un seme, la seconda immagine della madre, del calore, del nutrimento. Il chicco deve abbandonarsi alla terra, nascondersi tra le zolle, lasciarsi andare, perdere l'identità del seme per sbocciare alla vita e, nutrito dal calore e dalle sostanze della terra, germogliare e produrre molti frutti.*

*La terra è Dio che accoglie nella sua tenerezza ciascuno di noi con l'abbondanza dei suoi doni, per rendere la nostra vita rigogliosa e abbondante. La morte del chicco altro non è che la sepoltura del nostro egoismo, dell'individualismo, di pensieri e comportamenti negativi che rischiano di rendere sterile la nostra esistenza. E' questa morte che sola può aprirci al mistero della Pasqua.*



### **PREGHIAMO (di Michel Quoist)**

Come la messe ha bisogno di ogni chicco,  
come la sinfonia ha bisogno di ogni nota,  
come il libro ha bisogno di ogni parola,  
come la casa ha bisogno di ogni pietra,  
come l'oceano ha bisogno  
di ogni goccia d'acqua,  
l'umanità intera ha bisogno di te,  
qui dove sei, unico, e perciò insostituibile.



**Papa  
Francesco**

*proseguiamo la lettura della Lettera  
Enciclica "Fratelli Tutti" di Papa  
Francesco sulla fraternità e l'amicizia  
sociale*

# Fratelli tutti

99. L'amore che si estende al di là delle frontiere ha come base ciò che chiamiamo "amicizia sociale" in ogni città e in ogni Paese. Quando è genuina, questa amicizia sociale all'interno di una società è condizione di possibilità di una vera apertura universale.

100. C'è un modello di globalizzazione che mira consapevolmente a un'uniformità unidimensionale e cerca di eliminare tutte le differenze e le tradizioni in una superficiale ricerca di unità. Se una globalizzazione pretende di rendere tutti uguali, come se fosse una sfera, questa globalizzazione distrugge la peculiarità di ciascuna persona e di ciascun popolo.[ Questo falso sogno universalistico finisce per privare il mondo della varietà dei suoi colori, della sua bellezza e in definitiva della sua umanità. Perché il futuro non è "monocromatico", ma, se ne abbiamo il coraggio, è possibile guardarlo nella varietà e nella diversità degli apporti che ciascuno può dare. **Quanto ha bisogno la nostra famiglia umana di imparare a vivere insieme in armonia e pace senza che dobbiamo essere tutti uguali!**

101. Riprendiamo ora la parabola del buon samaritano, che ha ancora molto da proporci. C'era un uomo ferito sulla strada. I personaggi che passavano accanto a lui non si concentravano sulla chiamata interiore a farsi vicini, ma sulla loro funzione, sulla posizione sociale che occupavano, su una professione di prestigio nella società. Si sentivano importanti per la società di quel tempo e ciò che premeva loro era il ruolo che dovevano svolgere. L'uomo ferito e abbandonato lungo la strada era un disturbo per questo progetto, un'interruzione, e da parte sua era uno che non rivestiva alcuna funzione. Era un "nessuno", non apparteneva a un gruppo degno di considerazione, non aveva alcun ruolo nella costruzione della storia. Nel frattempo, il samaritano generoso resisteva a queste classificazioni chiuse, anche se lui stesso restava fuori da tutte queste categorie ed era semplicemente un estraneo senza un proprio posto nella società. **Così, libero da ogni titolo e struttura, è stato capace di interrompere il suo viaggio, di cambiare i suoi programmi, di essere disponibile ad aprirsi alla sorpresa dell'uomo ferito che aveva bisogno di lui.**

102. Quale reazione potrebbe suscitare oggi questa narrazione, in un mondo dove compaiono continuamente, e crescono, gruppi sociali che si aggrappano a un'identità che li separa dagli altri? Come può commuovere quelli che tendono a organizzarsi in modo tale da impedire ogni presenza estranea che possa turbare questa identità e questa organizzazione autodifensiva e autoreferenziale? In questo schema rimane esclusa la possibilità di farsi prossimo, ed è possibile essere prossimo solo di chi permetta di consolidare i vantaggi personali. Così la parola "prossimo" perde ogni significato, e acquista senso solamente la parola "socio", colui che è associato per determinati interessi.

103. La fraternità non è solo il risultato di condizioni di rispetto per le libertà individuali, e nemmeno di una certa regolata equità. Benché queste siano condizioni di possibilità, non bastano perché essa ne derivi come risultato necessario. La fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza. Che cosa accade senza la fraternità consapevolmente coltivata, senza una volontà politica di fraternità, tradotta in un'educazione alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento come valori? Succede che la libertà si restringe, risultando così piuttosto una condizione di solitudine, di pura autonomia per appartenere a qualcuno o a qualcosa, o solo per possedere e godere. Questo non esaurisce affatto la ricchezza della libertà, che è orientata soprattutto all'amore.

104. Neppure l'uguaglianza si ottiene definendo in astratto che "tutti gli esseri umani sono uguali", bensì è il risultato della coltivazione consapevole e pedagogica della fraternità. Coloro che sono capaci solamente di essere soci creano mondi chiusi. Che senso può avere in questo schema la persona che non appartiene alla cerchia dei soci e arriva sognando una vita migliore per sé e per la sua famiglia?

105. **L'individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l'umanità.** Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali. Ma **l'individualismo radicale è il virus più difficile da sconfiggere. Inganna.** Ci fa credere che tutto consiste nel dare briglia sciolta alle proprie ambizioni, come se accumulando ambizioni e sicurezze individuali potessimo costruire il bene comune.

# COSA TI PASSA PER LA TESTA?

*Viaggio interiore dal buio alla luce*



Cammino di fede per giovani e adulti

**ITINERARIO IN 7 TAPPE**

## QUARTO APPUNTAMENTO

**25 Marzo - 20.45-21.30 Chiesa Pace - Diretta Facebook**



### **Domenica 28 Marzo - DOMENICA DELLE PALME**

Per disposizioni sanitarie in tempo di Pandemia *non sarà possibile distribuire* le palme benedette. **Ciascuno potrà portare un ramo di ulivo o di altra pianta da casa** che sarà benedetto durante **TUTTE** le celebrazioni Eucaristiche



## **SETTIMANA SANTA**

### **Giovedì Santo - Venerdì Santo e Veglia Pasquale**

*Cesano ore 17 - Cesanella ore 18*

*Scapezzano ore 18.30 - Pace ore 19*

### **Domenica di Pasqua: orario festivo**

In preparazione al Triduo Pasquale, *dialogo su arte, musica e fede* con Andrea Ippoliti e Francesca Landi **Mercoledì 31 Marzo** ore 21 (Diretta Facebook)

Alla Veglia Pasquale e nelle messe del giorno di Pasqua sarà distribuita l'acqua benedetta per la benedizione delle case

**contatti don Mario: 340 1152327 don Matteo: 333 8419627**